

Per le elezioni politiche ed europee

# Fittissimo calendario di iniziative del PCI in tutta la regione

Il compagno Valori parlerà domani a Terni - Assemblee e comizi davanti ai posti di lavoro e nei quartieri - Un'assemblea dei veterani del PCI

PERUGIA - Numerosissime le manifestazioni del partito previste per oggi e domani. Giovedì alle ore 12,20, comizio davanti alla fabbrica MAUSA, parlerà il compagno Katia Bellillo. Alle 12,30 invece la compagna Alba Scaramucci parlerà davanti alla ELI/ESSE. Alle 20,30 al P.le. Patelli comizio con il compagno Vico Grossi; al CVA di S. Martino in Campo alle 20,30 si terrà un'assemblea popolare a cui parteciperanno il compagno Paolo Merchetti e la compagna Alba Scaramucci.

Alle ore 20 ad Unione di Spoleto, ci sarà Massimo Angelucci; alle 20,30 a Deruta il compagno Renzo Rosi; alle 20,30 a Ponte d'Ondi, Ivano Stefanelli. Alle 20,30 a Palazzo di Farnese si terrà il comizio di apertura della campagna elettorale per quella zona.

Domani il calendario è ancora più ricco di scadenze: alle 20,30 a Pianello parlerà Coraci; a Villa Pittignano Vico Grossi, a Marcellino Alba Scaramucci, a Monte Castello Vico Grossi; a Prepo Tina Grossi; a Collepepe Fabio Maria Ciuffari; a Missano Alfio Caponi; a Civitella Umberto Pagliuca; a Pila Stefano Miccolis; a Belliole Katia Bellillo; a Piagnano Giuliano Gubbiotti; a Ponte Patelli Francesco Merchetti; a Monte Mercheti; a Colle Umberto Giuliano Garpani; a Gioiello Settimio Gambuli; a Ramazano Cesare Pesari; a Farnese Chirappa; ad Elce Alberto Goracci.

Alle ore 17 si terrà infine un comizio a Spoleto con il compagno Tullio Sennilli e alle ore 17,30 ci sarà l'apertura della campagna elettorale a Todi.

TERNI - Affollatissime le iniziative che il PCI sta prendendo in questa parte della campagna elettorale. Martedì pomeriggio si è svolta nei locali della Federazione un'assemblea dei « veterani del

PCI», introdotta dal compagno Alvaro Valentini, presidente della commissione federale di controllo e presieduta dai compagni Giorgio Sablino, direttore della Federazione, e Ezio Ottaviani, candidato al Senato. Un fittissimo numero di comizi che hanno alle spalle anni di militanza, ha ascoltato con estrema attenzione gli interventi. «Di fronte ai grandi mezzi che gli altri possono mettere in campo - ha affermato Alvaro Valentini - il PCI ha una n.r.m.a. formidabile: gli uomini, l'impegno disinteressato e convinto, che non conosce limiti di età, profuso da migliaia di militanti».

Tutto il partito è mobilitato per la preparazione della manifestazione in piazza della Repubblica di domani nel corso della quale, con inizio alle ore 18, parleranno i compagni Dario Valori, vicepresidente del Senato, Maurizio Bonanni e Mario Bartolini. Una eccezionale mobilitazione è in atto anche per la preparazione della giornata di diffusione straordinaria dell'Unità di domenica.

In una sala affollatissima si è svolta, martedì sera, la conferenza-dibattito sul tema «Il ruolo dei ceti medi nello sviluppo economico e democratico del Paese», presieduta dai compagni Gianni Polito e Guido Cappelloni, responsabile nazionale del set-

tore. Commercialisti, artigiani, le altre categorie del ceto medio produttivo hanno affollato la sala. XX Settembre è la discussione è andata avanti, serrata, fino a tardi, con un testimone dell'interesse che c'è nei confronti della politica del nostro partito. Si è insistito molto sulle grandi tematiche, come il territorio che cerca - come ha affermato Gianni Polito - di scoprire il clima del democratico del Paese e espone particolarmente il ceto medio produttivo, che deve tuttavia rifugiarsi da risposte individuali, contrastando la violenza sul terreno della risposta democratica e unitaria».

«Il futuro dei lavoratori del commercio, delle imprese a carattere familiare in particolare - ha affermato un commerciante - è legato allo sviluppo della classe operaia». Quello delle prospettive delle aziende commerciali a carattere familiare è stato un tema sul quale si è molto insistito. Vi ha fatto riferimento lo stesso assessore al commercio del comune di Terni, compagno Mario Benvenuti, che intervenne nel dibattito, ha ricordato come la difesa di questa categoria sia una delle direttrici di fondo seguita dall'amministrazione comunale, che è stata delle prime a dotarsi di un piano per il commercio, del quale è ora pronta una revisione, sulla quale i cittadini saranno chiamati a discutere.

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita». «E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita».

«E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita».

«E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita».

«E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita».

«E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita».

«E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

«Il PCI è l'unico partito - ha detto il compagno Guido Cappelloni, rinfacciando affermazioni analoghe espresse durante la discussione - a avere una politica per i ceti medi, che ha una origine lontana e che nel recente congresso è stata ulteriormente arricchita».

«E' necessaria una nuova politica del credito - questa è un'altra sollecitazione - più volte soprattutto dagli artigiani e sostenuta con forza dal nostro partito - che può consentire anche la creazione di un consistente numero di posti di lavoro».

# Cattive e buone notizie dal mondo del lavoro in Umbria

## Linoleum di Narni: prima del 3 giugno operai senza lavoro?

I lavoratori hanno deciso di attuare forme di lotta più incisive - Trattative interrotte

NARNI - I timori sul futuro della Linoleum di Narni Scalo si accentuano. Il consiglio di fabbrica teme che la chiusura possa diventare una drammatica realtà nel giro di poco tempo. Per questa ragione si è deciso di passare a forme di lotta più incisive.

Fino al 18, tutti i giorni, nella fabbrica saranno effettuate tre fermate ogni turno di lavoro di mezz'ora ciascuna per un totale di un'ora e mezza. E' stato inoltre emesso un comunicato nel quale si getta un allarme: «A seguito delle ultime vicende della Montedison - vi si dice - riguardanti lo sganciamento totale della Montedison, proprietaria del pacchetto azionario della Linoleum, il consiglio di fabbrica avverte la necessità di sensibilizzare tutta l'opinione pubblica sulle conseguenze che tale provvedimento sta avendo in questa fabbrica». Vengono denunciate le responsabilità di chi ha avuto nelle proprie mani le redini del gruppo Montedison e ne ha quindi determinato le scelte politiche, le cui conseguenze rischiano adesso di essere pesantemente pagate dai lavoratori.

«Potremmo restare senza posto di lavoro anche prima del 3 giugno - sostiene uno dei componenti del consiglio di fabbrica - ed è il resto del presidente nell'ultimo incontro che abbiamo avuto è stato assai esplicito e ha detto chiaro e tondo che i libri contabili finiranno in tribunale». L'incontro al quale si fa riferimento è l'ultimo che le parti hanno avuto. Le trattative sono tuttora interrotte e non ci sono notizie che lascino ben sperare.

«La chiusura della Linoleum comporterebbe la perdita di 230 posti di lavoro - aggiungono al consiglio di fabbrica - e tra i lavoratori, i tecnici c'è una forte consapevolezza della precarietà del posto di lavoro. Gli scioperi ottengono una adesione totale e a lavorare resta soltanto il direttore».

«Il caso responsabilità che investono il gruppo pubblico di appartenenza e altre che investono la stessa direzione aziendale. Il consiglio di fabbrica ricorda ancora una volta come da tempo la Linoleum abbia ottenuto la concessione di 1 miliardo e 600 milioni che non sono mai stati spesi e che nessuno si preoccupa di investire. «I nostri prodotti in prospettiva - sostiene il consiglio di fabbrica - possono avere un mercato florido, tenendo conto del piano decennale della casa, di quello dei trasporti». Ma fin da adesso le condizioni di mercato non sono favorevoli. Le commesse di lavoro ci sono e ci sono clienti che attendono da mesi.

La FULC provinciale ha chiesto un incontro alla Montedison per discutere del caso Linoleum e della Merak. L'altra azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

Lo stato di agitazione, sempre per quanto riguarda la cronaca sindacale, è stato proclamato anche dai dipendenti dell'ex ACM di Spoleto. Non vengono più effettuate prestazioni straordinarie e si chiede all'ENEL che ha assorbito l'agenzia, di adottare i provvedimenti necessari per garantire il servizio elettrico, che siano garantite le condizioni di lavoro e che sia applicato integralmente il contratto.

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

«L'azienda ternana della Montedison coinvolta nelle recenti vicissitudini del gruppo, «I lavoratori lottano in maniera durissima - conclude il consiglio di fabbrica della Linoleum - e non intendono in alcun modo recedere, convinti della giustezza delle loro rivendicazioni».

## In pareggio il bilancio della Buitoni Perugina

L'importanza dei risultati raggiunti è dimostrata dal deficit di due miliardi e mezzo accumulato lo scorso anno - Il fatturato del gruppo è stato di quattrocentododici miliardi

Ecco una buona notizia: torna in pareggio il bilancio della Buitoni Perugina spa infatti ha esaminato ed approvato il bilancio e il costo economico al 31 dicembre '78 che si sono chiusi in pareggio dopo stanziamenti per 2.348 miliardi ad ammortamenti e per 6.200 miliardi al fondo di quiescenza e dopo oneri finanziari per lire 16.847 milioni. Tanto per dare una dimostrazione dei risultati raggiunti quest'anno dalla Buitoni (il cui bilancio è stato certificato come di consuetudine dalla società di revisione Arthur Young) va detto che nel '77 l'esercizio si era chiuso con una perdita di 2,5 miliardi di lire dopo aver usufruito della rivalutazione dei cepti in base alla legge

Nell'anno '78 invece il fatturato consolidato del gruppo, come scrive una nota della direzione relazioni esterne della Buitoni, è stato di lire 412 miliardi (+8,9%); quello della componente italiana di lire 238 miliardi (+6,2%); quello delle controllate estere di L. 187 miliardi (+13,7%). E queste ultime hanno chiuso l'esercizio con un utile netto complessivo di lire 31 miliardi. Il che significa che questi tre miliardi e mezzo rappresentano l'utile della Buitoni Perugina spa. Il bilancio è in pareggio la parte italiana ha perso la stessa cifra e cioè 35 miliardi.

Significativo è che l'IBP, lo sviluppo delle esportazioni, passate da 29 miliardi nel '77 a 33 miliardi nel '78, anche per effetto del rinnovo del contratto per le relazioni scolastiche all'Arabia Saudita, passato da 29 miliardi a 34 milioni di referenziali.

«Il netto miglioramento registrato - dice ancora la nota - è la diretta conseguenza dei numerosi provvedimenti adottati nel precedente rapporto e puntualmente verificatisi». In particolare l'investimento di fedeltà (trovando scoppio nella sua spiegazione nella totale e profonda revisione delle politiche commerciali della società, che ha interessato la gamma prodotti, le reti commerciali ed i canali di distribuzione, nel completamento della ristrutturazione organizzativa e amministrativa della società, nell'accordo sindacale del 23 febbraio '78 che ha consentito di allineare i costi del lavoro alle reali esigenze produttive.

Il bilancio '78 mette anche in evidenza una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine, passata dal primo trimestre '79 confermato la tendenza positiva dello scorso anno. In tale periodo il fatturato del Gruppo è stato di lire 129 miliardi (+15) e quello della componente italiana di 72 miliardi (+12,7%). Le controllate hanno realizzato invece 57 miliardi (+19). L'assemblea degli azionisti è convocata per il 4 giugno.

Allora tutto bene alla IBP? Proprio ieri pomeriggio si è svolta una riunione convocata dagli industriali di Perugia tra sindacati (Brutti, Proietti Divi, Pomicino, Grassi) e azienda (presente con una delegazione guidata dal dott. Pappalardo). «Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione». Sul terreno della nuova realtà, guidata dal dott. Pappalardo, «Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».

«Lotte e sacrifici - hanno detto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali - hanno prodotto questo risultato che tuttavia riguarda il consolidamento della vecchia situazione».



Una recente manifestazione per l'occupazione

### A Perugia piccolo festival di musica moderna

Officialmente sono solo concerti organizzati dall'Associazione Amici della Musica di Perugia, ma di fatto si tratta di un piccolo festival di musiche moderne e contemporanee. Il via a musiche non usuali ad atmosfere partecolari verrà dato questa sera alle 20,30 nella sala maggiore della galleria nazionale dell'Umbria da un trio d'esecuzione: Norton Feldman al pianoforte, Eberhard Blum al flauto e Jan Williams al glockenspiel.

Il programma della serata prevede in apertura una doppia esecuzione di una delle ultime composizioni di Feldman, il brano «Why Patterns» del 1978, verrà illustrato dallo stesso autore. Nella seconda parte del concerto Blum eseguirà il pezzo fonetico «Usonate» (1922/32) di Kurt Schwitters. La composizione risente con evidenza di temi ed idee proprie al movimento «dada» in quale Schwitters va annoverato come pittore e scultore.

Domenica prossima il minifestival continuerà con un omaggio a Goffredo Petrassi in occasione del 75. compleanno dell'illustre compositore. Sempre dalle 20,30 verranno infatti proposte solo musiche di Petrassi per l'esecuzione di: Mariolina De Robertis al clavicembalo, Laya De Barberis al pianoforte, Angelo Persichilli al flauto, Vincenzo Saldarelli alla chitarra. I brani, che datano dal 1933 al 1978, verranno presentati dal musicologo Enzo Restagno.

L'ultimo concerto della serie è previsto per mercoledì prossimo ancora alle 20,30 nella sala maggiore della galleria nazionale dell'Umbria. Sul palco ci sarà un pianista inglese già noto al pubblico perugino per precedenti concerti: John Tilbury. Il programma della serata prevede l'esecuzione di: «Ma kosmosmos II» per pianoforte amplificato.

Un altro bene monumentale viene così ad aggiungersi alle già numerose testimonianze del passato di Orvieto.

### Sempre più intricata la vicenda dei dipendenti comunali

La vicenda dei dipendenti degli Enti locali sta diventando talmente complicata che è persino difficile raccontarla. L'altro ieri infatti i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI regionale che si sono incontrati con il sottosegretario Darida sono venuti a sapere che la commissione centrale della finanza locale, il cui parere in termini di legge sembra essere indispensabile per rendere pagabili gli aumenti di stipendio, non è stata ancora costituita e che non potrà prendere in esame la questione sollevata prima di settembre, ottobre.

Gli Amministratori, visto che da parte del governo non veniva alcun aiuto per dirimere la complicata vertenza dei dipendenti, hanno per ora tentato nel corso di un incontro presso Palazzo Trinci a Foligno, proposto alle organizzazioni sindacali di pagare un acconto sugli aumenti ottenuti con l'accordo del 20 febbraio. Si tratterebbe di una iniziativa autonoma degli Enti locali umbri in attesa del DPR nazionale che dovrebbe dire una parola fine al contratto dei dipendenti.

La FLEL regionale, dopo aver ricevuto questa nuova proposta, ha chiesto che gli venisse concesso tempo per esaminarla attentamente. Terza sera alle ore 21 è iniziata una nuova riunione fra le parti nel corso della quale le organizzazioni sindacali hanno portato la loro posizione. Non si sa niente ancora dei risultati di quest'ultimo incontro.

Frattanto se non interverranno smentite nelle ultime ore, restano fissati gli scioperi articolati decisi nei giorni scorsi. Oggi gli uffici amministrativi resteranno chiusi per sei ore, mentre domani, lunedì e martedì per tre ore. Negli stessi giorni si asterranno dal lavoro anche gli operai e gli impiegati addetti ai seguenti servizi: mattatori, nettatori, addetti ai nido e scuole materne.

Insomma ancora tutto sembra essere in alto mare.

### Verrà aperto il diciassette il raccordo autostradale di Perugia

Il raccordo autostradale che costeggia Perugia verrà aperto il 17 prossimo. La decisione è stata presa nel corso di un incontro svoltosi martedì fra l'ANAS e i rappresentanti del Comune di Perugia. Intanto a partire da domani verranno attivate le nuove opere stradali già realizzate dal Comune.

Si tratta insomma di una vera e propria rivalutazione del traffico con tanto di introduzione di numerosi sensi unici per renderlo - come sostengono a Palazzo dei Priori - più scorrevole. Vediamo in concreto i mutamenti: il primo senso unico verrà introdotto a Via del Fosso (una nuova strada aperta da questa mattina), si potrà inoltre procedere solo in una direzione dalla Pieviola all'altezza dell'incrocio fra via del Fosso e via Sicilia, e infine senso unico anche in Via Sicilia.

Anche il servizio pubblico a seguito di questi cambiamenti verrà adeguato. Il numero 32 cambierà la percorrenza, nel senso di scendere, nel tratto stazione-Settevalli, nella seguente maniera: Stazione-Via del Fosso-Via Pieviola-Settevalli.

La linea 86 cambierà invece percorrenza, sia in senso ascendente che di scendere, nel tratto compreso fra via Cortonesse-traversa della nuova strada di Pian della Genna nuova strada di collegamento tra Via Pieviola e Settevalli.

La linea 86 cambierà invece percorrenza, sia in senso ascendente che di scendere, nel tratto compreso fra via Cortonesse-traversa della nuova strada di Pian della Genna nuova strada di collegamento tra Via Pieviola e Settevalli.

# La richiesta sarà formulata con una manifestazione che si terrà sabato

## Gli abitanti della Valle del Nestore chiedono un invaso sul torrente Ierna

L'iniziativa si terrà a Tavernelle - L'adesione delle forze democratiche, sindacali e di varie associazioni - Il programma illustrato a Palazzo dei Priori dall'onorevole Capponi e dai sindaci

### Emigrazione: «esemplari» le iniziative della Regione

Il rappresentante svizzero in seno all'Unesco e membro della commissione italo-estica per i problemi della scuola dott. Kurman incontrandosi ieri mattina a Perugia con il consigliere regionale comunista Francesco Lombardi in rappresentanza della Consulta per l'emigrazione, ha definito «esemplare» l'esperienza che la Regione dell'Umbria sta conducendo in favore dei figli dei lavoratori emigrati.

Il dott. Kurman (il quale si è recato a Gubbio per rendersi conto personalmente delle iniziative in corso) ha preso visione dello schema di un progetto integrato di interventi a favore dei figli degli emigrati rientrati che la Regione e la Consulta, d'intesa con i Comuni, la scuola e i sindacati stanno mettendo a punto.

Si tratta di un progetto sperimentale realizzato nello ambito del fondo sociale europeo, delle nuove competenze regionali a seguito della legge 382 e della normativa regionale sull'assistenza scolastica) che prevede l'aggiornamento di insegnanti delle scuole dell'obbligo a Gubbio e Guadalupe. L'attuazione di programmi sperimentali in due scuole elementari e due scuole medie, finalizzati al recupero linguistico e una serie di attività integrative non soltanto per i ragazzi rientrati dall'emigrazione, ma per tutti quelli che si trovano in condizioni di emarginazione culturale.

L'individuazione delle scuole delle zone su cui intervenire è avvenuta sia a Gubbio che a Guadalupe sulla base di numerose riunioni con le forze interessate, vi hanno partecipato i rappresentanti del distretto scolastico, i sindacati confederali e autonomi, i rappresentanti dei genitori e degli insegnanti, i Comuni e la Regione.

Sull'incerto futuro della centrale di Pietrafitta gli abitanti della Valle del Nestore, Comuni e Comunità montane in testa, hanno da tempo aperto le ostilità con l'ENEL. Ma sabato alle 16 con una manifestazione pubblica a Tavernelle, indetta dal Comitato unitario per la rinascita della zona, si adretono forze politiche democratiche, sindacali e varie associazioni, verrà lanciata di pari passo la proposta di un invaso sul torrente Ierna e di altre iniziative, tra l'avvenimento e il tecnologico, per l'agricoltura.

Si tratta insomma di un vero e proprio programma che ieri mattina nella sala rossa di Palazzo dei Priori è stato illustrato dall'on. Alfio Caponi, presidente della Comunità montana «Colli del Trasimeno» e da Giuliano Brilli e Nando Ciucci rispettivamente sindaci di Panicale e Tavernelle.

Per l'agricoltura, infatti, la proposta di un invaso di 3 milioni di metri cubi di acqua che sfrutti la predisposizione naturale del torrente Ierna si collega ad un uso interessante della nuova centrale turbogas in costruzione a Pietrafitta e della miniera di lignite ormai in fase di esaurimento.

Cominciamo con l'invaso dell'Ierna: il progetto già esiste e, con sette miliardi e mezzo di spesa totale, consentirà l'irrigazione di circa 1700 ettari di pianura. Anche l'istruttoria presso il ministero dei Lavori Pubblici è stata avviata dopo il superamento delle resistenze iniziali dell'Ente Valchichiana. Detto per inciso, l'Enel, con uno dei suoi soliti progetti faraonici prevedeva di portare l'acqua nella Valle del Nestore addirittura dal Chiascio con circa 60 chilometri di condotte ed evidente spreco di svariati miliardi.

Tornando dunque all'invaso la manifestazione si propone di accelerare le pratiche presso il ministero competente e presso la CEE che per i progetti ha ricevuto il progetto di massima per includerlo tra quelli che in parte

la Comunità può finanziare. Sempre di acqua si parla anche per la centrale di Pietrafitta. Lasciando da parte il problema dolente del futuro della vecchia termoelettrica, è infatti noto che la nuova turbogas in fase di costruzione produrrà vapore in abbondanza.

Ebbene, la proposta è di sperimentare un recupero del vapore acqueo per il riscaldamento di serre come in Belgio, Francia e Germania è stato attualmente fatto usando le tecniche del caso. Ma intorno alla centrale vengono da anni prodotte e richieste enormi cavità scavate dalle macchine per l'estrazione della lignite. Con un'opportuna programmazione degli ultimi scavi prima dell'esaurimento della lignite e un successivo raccordo con il fiume Nestore, ecco la proposta, si pensa ad un'ulteriore lago artificiale di svariati milioni di metri cubi d'acqua capace di irrigare un'ampia zona (Castiglione della Valle, Spina, del comune di Marsciano, Montepetrolino, Pugnano e

Fantignano per il comune di Perugia). Quanto poi all'uso delle terre che l'ENEL lascerà la proposta è di favorire la creazione di cooperative di giovani piuttosto che - è stato detto ieri polemicamente nella sala rossa di Palazzo dei Priori - svendere o affittare a caso, come viene fatto attualmente. Seguirà ancora Caponi, Ciucci e Brilli nella loro esposizione è stato abbastanza arduo. Di fatto a queste proposte se ne aggiungono altre fino a formare un progetto organico.

Dal progetto per un centro pilota che tende a rinnovare l'agricoltura introducendo le macchine agricole più nuove, si arriva infatti a proposte più generali per la viabilità della zona, come la sollecitazione di un dibattito approfondito per la ferrovia Perugia-Chiusi che sembra sia anche nei progetti della Regione Toscana e del sindacato dei ferrovieri per il collegamento dei due mari.

g. r.

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città». Nel 1280 a piazza Maggiore, l'odierna piazza della Repubblica, veniva inaugurata Fontana Maggiore, costruita dallo stesso tecnico che fece la fontana di Perugia.

L'incannellato dell'Arcone» iniziava così a fornire acqua alla città. Nel 1500 la fontana fu tolta ed ebbe inizio la parte dell'architetto Sangallo la costruzione del pozzo di San Patrizio. Orvieto veniva così approvvigionata di acqua mediante pozzi e cisterne costruite nella

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

## La scoperta è avvenuta ieri al Campo Boario

# Rinvenuti a Orvieto i resti di un acquedotto medioevale

ORVIETO - Sono i resti di un acquedotto medioevale quelli rinvenuti ieri durante i lavori di spianamento del terreno al Campo Boario di Orvieto, poco prima di Porta Romana, uno degli accessi alla città.

Qui infatti è iniziato come noto il lavoro da parte dell'amministrazione comunale di Orvieto per la realizzazione di una ampia area per sosta di autoveicoli.

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».

«Non si tratta di una scoperta particolarmente interessante dal punto di vista archeologico - dicono gli esperti alla Sovrintendenza - quanto dal punto di vista della storia della città».



## Rina. ta

il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno